SPORT DEL LUNEDÌ

MOTOCICLISMO

Nel Gp di Turchia Valentino Rossi si piazza quarto dopo una bella rimonta

Melandri detta legge a Istanbul

ISTANBUL Nel palmarese del Grand Prix di Turchia, alla sua seconda edizione un solo nome, quella di Marco Melandri che, dopo aver festeggiato la sua prima vittoria nella MotoGP nell'edizione 2005, ieri si è riconfermato il miglior interprete del circuito dell'Istanbul Park, vincendo all'ultima staccata su un Casey Stoner sempre più prepotentemente protagonista. Sul terzo gradino del podio Nicky Hayden che scalza per un punto Loris Capirossi dalla vetta della classifica iridata.

Dopo l'asciutto del venerdì, la pioggia di sabato, ieri Pluvio ha graziato i piloti, e la corsa è stata favorevole o contraria, a seconda delle capacità di gomme e moto, per molti. Sfavoriti, sicuramente, Yamaha e Ducati. Entrambi i team non sono riusciti a rendere al meglio sul circuito della mezzaluna, con un Valentino Rossi, partito indietro, poi risalito avanti, poi ancora indietro per un proprio errore ed alla fine buon quarto. Una prestazione che non soddisfa il sette volte campione del mondo che ammette i problemi della Yamaha nei confronti di una Honda meglio settata. Loris Capirossi, al suo esordio su questa pista, visto che nella passata stagione aveva saltato l'appuntamento turco per via dell'infortunio subito in Australia, ha fatto la danza della pioggia senza sortire grandi effetti. Sull'asciutto il meglio che ha potuto ottenere è stato il sesto posto che, comunque lo tiene ad un punto dal nuovo leader Hayden.

● A pagina XVII

L'esultanza di Marco Melandri

SERIE B La Triestina conta di chiudere il discorso-salvezza nell'incontro casalingo di sabato contro il lanciato Torino

Agostinelli: «Manca un punto, non molliamo»

Lo sfogo dell'allenatore: «Dobbiamo evitare di fare altre brutte figure come quella di Crotone»

TRIESTE Andrea Agostinelli non ci sta. Da qui alla fine del campionato (mancano quattro partite) non intende collezionare altre brutte figure cone quella di Crotone. Anche perchè La Triestina non è completamente al sicuro, manca ancora un punto per poter festeggiare al salvezza. «Sabato non avevamo le giuste motivazioni, il Crotone era più aggressivo. Capisco il viaggio lungo e complicato, capisco che tutti finora hanno tirato la carretta, capisco le numerose assenze, ma in campo mi aspetto sempre il massimo. Sono convinto che al «Rocco» sabato contro il Torino ritroveremo la nostra verve». Quanto all'impiego di Michael Agazzi, il tecnico assicura che non esiste alcun caso Rossi. Semmai il contrario. È stato lo stesso numero uno alabardato a chiedere alla società di mettere alla prova il meritevole Agazzi. Ciò però non esclude la possibilità che Gegè venga ceduto a fine stagione, visto che ha numerose offerte. «In questo momento sotto tutti sotto esame - conferma Agostinelli - e anche per questo motivo devono dare tutti il massimo».

La verifica è insomma cominciata. Le partite che restano da giocare devono portare almeno un punto in classifica e dare ai responsabili della Triestina il certificato di garanzia di certi giocatori. Ci sono da sistemare alcune comproprietà e da confermare tanti giocatori in vista di un torneo difficile sempre più come la serie B. A Crotone, contro una formazione che chiede ancora qualcosa al campionato, l'occasione per vedere all'opera Agazzi e altri giovani. Il portiere ha superato un test difficile, altri hanno lasciato vedere chiaroscuri.

Andrea Agostinelli

Si diceva che il Crotone ha menato le danze per tutto l'incontro, meno un quarto d'ora. In quel quarto d'ora, frutto di estemporanee iniziative di Isah Eliakwu più che di manovre collettive, il risultato è stato rimesso in bilico. Rossi ha strattonato il nigeriano fin dentro l'area e Mazzoleni ha fischiato il rigore trasformato dallo stesso attaccante africano. Poi un altro fallo, Landaida che stoppa col braccio il tiro di Pellè, ha tolto un macigno dalle spalle del Crotone e l'ha liberato verso il gol del 4-1. Alla Triestina adesso toccano due partite che, sulla carta, sembrano chiuse alla speranza di fare punti. Arriva il turno di incontrare Torino e Mantova, due pretendenti alla promozione in serie A e dunque formazioni che giocheranno col coltello tra i denti, non vorranno concedere nulla.

● Alle pagine II e III

L'attaccante Eliakwu mentre tenta di saltare l'esperto Scarlato (Foto di Andrea Lasorte)

A TUTTOCAMPO

Malgrado la vittoria

Nessuno ride più in casa bianconera, qualcosa si è rotto e Capello se ne andrà

di **Italo Cucci**

Forse mi son perso qualche immagine ma non ho visto Capello sorridere. L'esibizione della Juve, dolcemente violenta, ha annichilito in pochi minuti il Siena ma soprattutto è stata rivolta a quel pubblico (amici, nemici, critici) che nelle ultime settimane ha bombardato la Juve fino a introdurre un clima di sospetto per la presunta «amichevole» di Siena. Va detto per quel che ne so che l'ira di Capello è motivata soprattutto dalla pesante quanto ingiustificabile contestazione di certa tifoseria juventina, mandata in onda domenica scorsa dopo il sofferto pareggio con la Lazio. E ancora non mi stupirei se nell'immediato don Fabio perseguisse due soli importanti obiettivi: prima vincere il secondo scudetto in due anni conservando il primato per settantacinque giornate, poi...andarsene. Dove? Le possibilità sono numerose ma per il momento val la pena soffermarsi sul dato ambientale: qualcosa si è rotto, in Casa Juve; e come ha appena detto Luca di Montezemolo, il problema non riguarda soltanto Capello ma l'intero Quadrumvirato. Dunque, per tanti motivi compreso lo sgradevole silenzio stampa la dura risposta juventina, a suon di gol, ai dubbi e ai sospetti della vigilia resta appena intuibile, la gioia del successo espressa soltanto in occasione delle tre reti firmate da Vieira, Trezeguet e Mutu. Paradossalmente, chi sta vincendo il campionato festeggia meno della Lazio che ha conquistato un posto in Uefa, della Roma che ha rosicchiato un altro punto alla Fiorentina nella gara per il quarto posto da Champions League, del Cagliari e del Siena che si sono salvati grazie alla retrocessione del Messina, decisa dalla Reggina.

● A pagina IV

SERIE A

Il Milan regola il Livorno ma resta a -3, Messina retrocesso. Inzaghi convocato in nazionale

La Juve passeggia a Siena, scudetto sempre più vicino

ROMA Eliminato dalla Champions League con il rimpianto del gol annullato a Shevchenko al Camp Nou, il Milan non riesce a consolarsi in campionato, nonostante la vittoria sul Livorno e la doppietta di un Inzaghi ritrovato che festeggia così degnamente la convocazione in nazionale per lo stage premondiale del 2 e 3 maggio.

Ai rossoneri di Ancelotti non basta una striscia positiva arrivata a 16 partite (13 successi e 3 pareggi) perchè la Juventus passeggia a Siena, contro una squadra ricca di ex bianconeri torinesi. La squadra di Capello, che torna al successo dopo una serie di pareggi (nei precedenti 9 turni aveva vinto solo una volta) segna tre gol nei primi 8 minuti, tra i fischi del pubblico senese, che ha molto da rimproverare alla formazione di casa. Di sicuro c'è che adesso, a due giornate dalla fine, per la Juve lo scudetto è sempre più vicino.

Il turno odierno chiude anche il discorso retrocessione, perchè la Reggina schianta il Messina nel derby dello Stretto, decretando la retrocessione della squadra siciliana, che accompagnerà Treviso e Lecce in serie B. La Sicilia ha comunque la possibilità di recuperare il posto perduto grazie al Catania, ai vertici del torneo cadetto assieme all'Atalanta.

● Alle pagine IV e V

Milan-Livorno, Pippo Inzaghi festeggiato dai compagni

DILETTANTI

Promosse, retrocesse e ammesse ai play-off. Spareggio San Luigi-San Sergio

Muggia salvo all'ultimo turno

TRIESTE Il Muggia salvo in Eccellenza, il Capriva fa un passo indietro (dall'Eccellenza alla Promozione), il San Luigi e il San Sergio vanno allo spareggio diretto per determinare la griglia dei play-off di Promozione, il Ronchi e il Ruda scendono in Prima Categoria. Lo Staranzano sale in Promozione, il Kras e la Gradese accedono ai play-off di Prima, il Ponziana e il Pieris daranno vita allo spareggio per evitare di retrocedere in Seconda. Il Moraro passa dalla Seconda alla Prima, mentre il Moraro, il Primorec e il Mossa si qualificano per i play-off di Seconda. Il Sovodnje e il Piedimonte, infine, dovranno affrontarsi per determinare l'ultima retrocessa in Terza Categoria. Sono questi gli ultimi verdetti dei campionati dilettantistici, che si sono conclusi ieri.

ECCELLENZA Il Pordenone aveva messo per tempo le mani sul successo finale così come il Sevegliano aveva già ipotecato la seconda piazza, utile per andare agli spareggi tra le seconde classificate. In fondo alla graduatoria, è arrivata la matematica a condannare anche il Capriva e il San Daniele.

PROMOZIONE Le altre certezze sono la qualificazione della Fincantieri ai play-off e la retrocessione del Ronchi e del Ruda in Prima Categoria. Il San Luigi e il San Sergio accedono ai play-off, ma essendo giunte a pari punti, giovedì dovranno disputare lo spareggio.

● A pagina VI

L'attaccante Zugna